

Progetto 'Racconto di due città gemellate: Corato e Grenoble'

Webinar organizzato dall'associazione Atelier Généalogique il 24 settembre 2021:

“Where do we go from here ?”

"Come possono i discendenti degli emigranti contribuire alla documentazione della storia dell'emigrazione, collaborando nei programmi accademici?"

(I numeri sotto corrispondono ai tempi della registrazione del webinar)

Intervento di **James Smith**, presidente della Associazione Atelier Généalogique, Marsiglia

00.50.50 È possibile nel 2021 comporre la storia della migrazione coratina? e in che modo gli studi genealogici potrebbero apportare un contributo rilevante al proposito?

La risposta alla prima parte di questa domanda sembra ovvia. Tuttavia, se ci limitiamo a considerare anche soltanto l'area di Grenoble e dintorni, ci rendiamo subito conto che in realtà oggi si trova ben poco nella letteratura sull'immigrazione specificamente coratina. È sorprendente ascoltare l'opinione di chi afferma che i Coratini hanno "costruito Grenoble". Sì, è vero, i Coratini hanno lavorato duramente per il bene della città che li ha accolti e ne sono orgogliosi. Si sono integrati perfettamente nel nuovo paese, anche se in molti di loro, persino nelle nuove generazioni, permane un forte legame con la città d'origine. Sconcerta, invece, che il gemellaggio tra Grenoble e Corato, ufficializzato definitivamente nel 2002, si limiti ad un incontro sbrigativo e superficiale tra notabili politici, oltremodo discontinuo, inframezzato nel tempo da lunghi periodi di silenzio.

Un rapporto di interscambio che ci pare insufficiente, e che, se invece fosse coltivato con più assiduità, potrebbe generare a Corato un "ritorno" della prosperità acquisita dagli emigranti coratini nei vari luoghi d'accoglienza, Grenoble compresa. Ovvero ricadute economiche positive per la città di Corato...

Lo scopo di questo webinar è quello di scoprire se i Coratini stessi possono contribuire a comporre la storia della loro emigrazione. Vediamo quindi quale ruolo potrebbe avere la ricerca genealogica in questo.

Il contributo della genealogia nello studio della migrazione coratina e i suoi limiti attuali

Nei 6 anni che abbiamo effettuato ricerche sulla genealogia coratina, finalizzate alla costruzione dell'albero genealogico della famiglia di qualcuno, abbiamo scoperto prima di tutto, che la storia familiare dei Coratini e l'emigrazione sono inevitabilmente legate. Nel passato di ogni famiglia c'è sempre qualche parente che è emigrato per migliorare il proprio tenore di vita. L'assenza di una nota marginale sul certificato di nascita riguardante il matrimonio di un soggetto è un segno, una

difficoltà iniziale che fa presumere, o che sia morto giovane, o un suo trasferimento all'estero.

Tuttavia, a livello genealogico, i Coratini possiedono una ricchezza di informazioni, che è il loro Archivio di Stato Civile, generalmente ben fatto e molto ordinato. Con errori e imprecisioni, certo, molto spesso dovuti all'analfabetismo, ma con poche lacune.

La nota dolente è che i registri dell'Archivio Civile pubblicati on line, iniziano nel 1809 e si interrompono nel 1910!

Se non ci fosse questa interruzione di dati, sarebbe possibile ricostruire un albero genealogico più accurato e più completo, andando indietro nel tempo il più possibile, utili a ricomporre una storia familiare più soddisfacente. Quindi il discendente d'emigranti sarebbe incoraggiato a trovare risposte ai suoi interrogativi circa ciò che la migrazione ha significato per la sua famiglia. Purtroppo, numerosi sono gli impedimenti che troverà oggi nella ricerca dei dati o documenti. Come si può fare la storia della migrazione coratina basata sulla memoria e le testimonianze, sull'inserimento della piccola storia familiare nella grande Storia, se i ricercatori genealogici sono frustrati nella realizzazione della loro storia familiare?

La nostra associazione, l'Atelier Généalogique è un'associazione genealogica francese senza scopo di lucro fondata nel dicembre 2015. In maniera totalmente gratuita, mette a disposizione di chi ce lo richiede, un albero genealogico quasi interamente coratino e pugliese, che comprende attualmente più di 22.000 persone. Abbiamo anche creato una banca dati contenente più di 20.000 foto di atti autentici, che possono anche essere consultati online, alle stesse condizioni gratuite. Con questo lavoro, stiamo aiutando molti coratini e discendenti di coratini, soprattutto americani e francesi, a costruire il loro albero genealogico...e, per alcuni, a produrre testimonianze circa l'emigrazione della loro famiglia.

Durante i quasi due anni dei "lockdowns" successivi, abbiamo costituito a nome della sezione di Lione del COM.IT.ES (Comitato degli Italiani all'Estero) - un organismo ufficiale sotto l'autorità del Ministero degli Affari Esteri italiano - un lungo dossier di 70 pagine. Nell'agosto 2021, questo dossier è stato inviato all'arcivescovo Leonardo D'Ascenzo dell'arcidiocesi di Trani, per chiedere l'autorizzazione a digitalizzare i registri mancanti e alla messa in rete dell'intero archivio parrocchiale di Corato.

Come abbiamo indicato, l'attuale accesso online agli archivi dello Stato Civile si ferma al 1910, mentre il periodo fino al 1921 (coperto dagli archivi parrocchiali) - cioè entro il limite di 100 anni consentito dalla legge - è cruciale per identificare gli emigranti. Gli Archivi Parrocchiali - che risalgono al 1580 circa, come in Francia, o in Inghilterra - consentono ricerche più lontane nel tempo, ma sono quasi non accessibili.

In una lunga conversazione il 22 settembre scorso con il responsabile dell'archivio parrocchiale, don Peppino Lobascio, ci assicurò che "prima o poi facciamo questo progetto", che lo avrebbe difeso attraverso le strutture decisionali della Chiesa: 'Beni culturali', 'Colegio Capitolari', e infine lo stesso Arcivescovo. Le ringraziamo per questa conclusione positiva. Magari un lungo viaggio? Mentre il COM.IT.ES a chiesto all'Arcivescovo un primo gesto di apertura: la messa in rete della parte degli archivi già digitalizzata nel 2008, affinché sia reso accessibile al pubblico, possibilmente con una password. Ciò significherebbe avere un ulteriore strumento per la salvaguardia di questa preziosa risorsa: archivio cartaceo, archivio digitale su hard disk e archivio on

line (come hanno fatto molte diocesi in Italia). Quegli archivi parrocchiali coratini, purtroppo, sono attualmente conservati in condizioni estremamente precarie, senza aria condizionata: un tesoro in balia di una scintilla, in estate, a 40°C.

La digitalizzazione dei rimanenti registri parrocchiali può essere fatta sopportando un costo molto basso, limitato all'acquisto dello strumento atto all'uso. Si potrebbe chiedere la disponibilità di volontari ad effettuare il lavoro, il che non inciderebbe sulle casse della diocesi o della Chiesa Matrice.

Senza dubbio, però, le risorse necessarie per scrivere una ricca storia della migrazione coratina ci sono. Il 23 settembre, la nostra delegazione è stata accolta molto bene dal sindaco di Corato, prof. Corrado De Benedittis : le ringraziamo molto, ed anche la sua squadra. Il COM.IT.ES ha chiesto la sua autorizzazione a far digitalizzare e mettere online le domande di passaporto dei candidati all'emigrazione. Siamo felici che il deciso positivo del sindaco sarà confermato nella relazione della riunione che il Comune ha deciso di fare a questa istituzione ufficiale.

Anche gli archivi dipartimentali dell'Isère hanno conservato molti documenti di soggiorno scaduti e i dossier di naturalizzazione... ma pure questi archivi sono accessibili solo a chi si reca di persona a consultarli. Per tale motivo anche la nostra associazione, con l'appoggio del COM.IT.ES, ha fatto una identica richiesta di digitalizzare e pubblicare in rete tali dati. Ma pensiamo che sarebbe l'espressione dell'interesse degli accademici che permetterebbe di raggiungere questo obiettivo.

C'è una vera complementarità tra Archivi Parrocchiali e archivi dello Stato Civile. Pubblicarli on line congiuntamente consentirebbe ai professionisti la migliore possibilità di successo nella loro ricerca accademica sulla transnazionalità delle famiglie, in qualunque luogo del mondo essi risiedono. Una vera opportunità non solo per costoro ma anche per gli studenti e i ricercatori universitari, che potranno effettuare studi sul fenomeno della migrazione coratina, meritevole di essere oggetto di tesi che ne possano ricostruire l'intera storia.

Marseille, 24 settembre 2021

James Smith,
Association Atelier Généalogique,
13006 MARSEILLE, Francia.
ateliergenealogique@gmail.com
www.emigrazione-corato.org
++33689434343